



ALTO ADIGE

martedì 02.02.2021

Asili, Noi per Ora: «Tagliare del 50% i costi delle rette»



• Luigi Tava e Bruno Plasinger della lista «Noi per Ora-Auer»

La mozione. È stata presentata da Luigi Tava e Bruno Plasinger

ORA. «Una riduzione di una quota pari al 50 per cento delle rette mensili per le strutture per la prima infanzia e scuola materna, dal primo gennaio 2021 fino al 30 giugno 2021», questo, in estrema sintesi, l'obiettivo della mozione presentata dai consiglieri comunali Luigi Tava e Bruno Plasinger di «NOI x ORAUER» al sindaco Martin Feichter.

«Le difficoltà economiche dovute a questo periodo emergenziale, hanno alimentato le preoccupazioni e gli interrogativi di molte famiglie con bambini nella fascia d'età tra 0 e 6 anni. Ad Ora le due scuole materne (italiana e tedesca) presentano un costo complessivo pari a 290 mila euro. Una quota parte (22.000 euro) viene pagata con un contributo provinciale, mentre circa 190 mila euro sono a carico del Comune ed 80 mila euro a carico delle famiglie. La struttura Kita (prima infanzia con 15 posti) prevede un costo orario pari a 3,43 euro, con una quota par-

te di 50 mila euro supportati in egual misura dalle famiglie, dal Comune e dalla Provincia. Cifre alla mano, visto il perdurare della situazione di criticità, dovuta all'emergenza pandemica che ormai ci ha colpito da quasi un anno, consideriamo doveroso nei confronti delle famiglie, una riduzione delle rette mensili pari al 50 per cento delle scuole per la prima infanzia e delle scuole materne», così Luigi Tava.

«E in virtù di quanto sancito dalla L.P. n.8/2013 "Sviluppo e sostegno delle famiglie in Alto Adige", riteniamo inaccettabile l'ipotesi che l'accesso alla servizio di prima infanzia e-o alla scuola materna, possa venir limitato da problemi economici che potrebbero sicuramente presentarsi per le famiglie della nostra comunità», conclude Bruno Plasinger. Una mozione dunque rivolta alla giunta ed al consiglio, finalizzata in primis a supportare le molte famiglie che si trovano in difficoltà economiche. Resta da capire, adesso, se il Comune prenderà o meno in considerazione un provvedimento generale o misure «ad hoc» per risolvere singoli casi.